

(cont. da pag. 3)

fiscali, sospensione-dilazione di tasse per le imprese e mutui bancari.

D. - Esclusi totalmente o accantonati?
R. - Non si sa! Tali aspetti non sono stati affatto considerati, a differenza di quanto ha pensato il Comune per la tassa sui rifiuti solidi urbani...

D. - Aumentandola del 20 per cento?!

R. - Calma: i ruoli sono predisposti a marzo e allora non sapevamo che in luglio si sarebbe verificato questo disastro. Le cartelle sono partite con quel riferimento. Per cui stiamo operando una modifica e avviseremo che l'aumento praticato non si dovrà pagare. A chi abbia provveduto (*prima rata scaduta il 31 agosto; ndr*) restituiremo il di più. Non solo, ma per le imprese danneggiate è pronto un atto, da deliberare, in cui si sancisce che dal 24 luglio non dovranno pagare nulla per il 2007, beneficiando di un abbattimento del 50%.

D. - E la Comunità Europea come ci ha trattato? Ignorandoci?

R. - No! E lo grido ai quattro venti: l'interessamento del concittadino on. Mario Mauro, vicepresidente del Parlamento europeo, il 4 settembre ha portato una modifica al regolamento d'accesso ai fondi di solidarietà che contemplerà d'ora in avanti anche gli incendi boschivi tra le calamità per cui è possibile accedere al fondo stesso. Sta al governo di Roma non far scadere le dieci settimane dall'evento utili per presentare domanda di accesso (*termine ultimo 2 ottobre; ndr*).

D. - Mancano pochi mesi alla fine del suo mandato. Prospettive?

R. - Una amministrazione che spero migliore della mia, che consenta un viaggio sereno e apporti crescita e sviluppo economico del territorio, di pari passo con la crescita culturale. Due parametri imprescindibili l'uno dall'altro e da una sorta di *pace politica*, che pongano in essere un governo non condizionabile e non ricattabile. Ma serve una coalizione la più ampia possibile per superare



La targa donata agli "Eroi di Peschici"

punto di stella

questa fase critica. Personalmente, se richiesta, metterò a disposizione la mia esperienza decennale.

D. - Problematiche quotidiane: sono ammissibili lavori di ristrutturazione alle elementari nell'immediata vigilia dell'apertura dell'anno scolastico?

R. - No. Però le scuole chiudono a giugno e subito dopo abbiamo accelerato i tempi per cantierizzare i lavori, che non sono di poco conto (riscaldamento, messa in sicurezza, impianto idrico-fognante-elettrico, pavimenti...). Poi il guaio dell'incendio ce li ha rallentati...

D. - Meglio un istituto *ex-novo*, no?

R. - Facile a dirsi. E il nuovo sito, dove lo troviamo, dopo il cimitero? Impraticabile, anche in rapporto alla centralità dell'attuale edificio.

D. - Didatticamente, come s'è risolto.

R. - Doppi turni: frequenza della I elementare il mattino, il resto al pomeriggio nella scuola media.

D. - Perché non il contrario?

R. - Polemizzare per disagi limitati a due mesi mi pare eccessivo. A Natale presumiamo di disporre delle aule, a meno di eventi particolari... facendo i dovuti scongiuri! Abbiamo pagato anche troppo e al riguardo aggiungo che la cosiddetta "Rotonda", termine anonimo, sarà intestata "**Alle vittime del 24 luglio 2007**", omaggio ai tre sfortunati concittadini morti e momento di riflessione per tutti così da assumere comportamenti e modelli di vita più prudenti.

D. - Progetti in cantiere?

R. - Un megaparcheggio al campo sportivo (tre piani interrati e due fuori terra) a eliminare i problemi estivi, e un ascensore dalla Rotonda al bivio S.S. 89-interpodereale per Calena.

D. - Un ascensore esterno?

R. - A evitare impatti ambientali si provvederà a perforare la roccia fino al piano stradale. Un altro tunnel, sfiorando sull'altro bivio statale-strada per il porto, dopo 150 metri condurrà gli utenti alla marina.

P-g.

Questione scuola: sintesi di una lettera alla redazione.

Peschici di fronte all'ennesimo problema cui nessuno sa dare soluzione. L'edificio delle Elementari deve essere reso a norma entro maggio 2008. Il 13 settembre i lavori non erano a buon punto e il sindaco non sa dirci la durata. "Siamo in stato d'emergenza" afferma, "bisogna capire e non cercare verità. E poi, quel triste 24 luglio i locali furono adibiti a pronto soccorso". Domanda: come mai il 24 luglio i lavori non erano ancora iniziati col nuovo anno scolastico alle porte? S'aspettava il fuoco? Dio non voglia che sia stato accolto un pronto soccorso in un cantiere! A rischio la nostra ospitalità!

Il Consiglio dei docenti dell'istituto comprensivo ha riferito al relativo Consiglio la decisione di ospitare nella scuola media i ragazzi delle elementari con turno pomeridiano. Non si arriva a capire (e non è specificato nemmeno nel verbale) quale motivazione abbia spinto a mandare i bambini dalla II alla V nel turno

pomeridiano e quelli delle medie con i piccoli della I elementare nel turno antimeridiano. Non sarebbe stato più saggio tenere i piccoli coi piccoli? Si è pensato cosa possa significare per bambini che hanno già vissuto un dramma restare lontani da casa nelle ore più buie del giorno? E il rendimento scolastico? E le attività parallele? E i figli delle mamme lavoratrici? Chi li assisterà nelle ore di studio che dovranno affrontare da soli? La scuola ci chiede di seguirli per collaborare attivamente, ma niente niente questi bambini sono esclusi dal discorso!?! Potrei dilungarmi, ma non cambierebbe molto, siamo

in emergenza, questo il punto, e l'emergenza ricade sempre sui più deboli, in questo caso anche i più piccoli. Il fuoco del 24 luglio ha sconvolto tutti ma in particolare loro. Non lasciamo che sia caricato solo su di essi il peso dell'emergenza. Non chiediamo miracoli, solo che non venga leso il diritto allo studio dei nostri figli.

Peschici, 23.09.2007 **Una mamma amareggiata**

punto di stella

Ottobre 2007

LA VOCE DELLA CONFRATERNITA

mensile d'informazione del gargano anno 1 n.1

L'Editoriale Vogliamo andare controcorrente!

Faccio mie queste parole che Benedetto XVI ha rivolto ai giovani italiani incontrati il mese scorso a Loreto.

Il Papa ci ha richiamato a essere vigilanti riguardo ai numerosi messaggi che riceviamo quotidianamente dai media. E noi vogliamo andare controcorrente seguendo l'invito di Benedetto XVI, volgendo lo sguardo alla realtà che giorno dopo giorno viviamo con occhi critici.

"Punto di stella": l'espressione racchiude devozione e superstizione insieme. "Punto di stella": me lo ripetete sempre mia nonna nel giorno di festa, durante l'estate, invitandomi a non andare al mare ma a recarmi in chiesa, altrimenti il santo del giorno si sarebbe offeso.

E "punto di stella" vuole essere il mensile di informazione del nostro Gargano, un "punto" di riferimento per ognuno di voi.

Il nostro obiettivo è quello di dare voce alle diverse realtà che insistono sul nostro territorio, diventare un luogo di incontro e di dialogo. Il salto di qualità è possibile: una nuova veste grafica, nuove firme che si vanno ad affiancare agli articolisti di cui ci siamo circondati, nuove rubriche, più spazio alle realtà del territorio, una distribuzione che si allarghi sul promontorio e un sito internet (www.puntodistella.it), perché no?

Spero che il nostro giornale vi interessi e confido che ci aiuterete a crescere in questa nostra affascinante avventura con la vostra preziosa critica di cui, vi assicuro, faremo doverosamente tesoro.

francesco antonio grana

'Il tempo della retroguardia è al capolinea' "ABITUATI A SOLCARE IL MARE AMICO PREFERIAMO IL FACILE BECCHEGGIO" S.E. Mons. D'Ambrosio ai Sipontini

1. Oggi per tutti noi Sipontini è il giorno della grande festa della S.ta Madre e Regina di Siponto Maria SS. I richiami coreografici ed esterni sono tanti e in aumento. Ma anche se chiassosi e ben reclamizzati, siamo ben convinti che il popolo devoto non ne ha bisogno. C'è il fascino della Madre. E' scritto nel nostro DNA che amiamo la Madonna, la veneriamo, la riconosciamo, soprattutto in questi giorni, come la Regina di Siponto. Per me è sempre fonte di gaudio spirituale ma anche d'intensa e intima commozione vedere l'icona della S.ta Madre attraversare le nostre vie per incrociare gli sguardi dei suoi figli, consolarli, rinnovare fiducia e speranza, rimotivare impegni e responsabilità che delusioni e assenze preferirebbero lasciare accantonati o ai margini della vita dei singoli e della intera comunità.

Amo vedere nel singolare legame e nel bisogno di protezione e amore della Madre, la vostra presenza numerosa, attenta, spero partecipe consapevole a questa Eucaristia, rendimento di grazie al Padre per mezzo di Cristo Salvatore perché in Maria dona a noi un segno di consolazione e sicura speranza. Queste due parole, *consolazione e speranza*, motiveranno il tema della mia omelia, di alcune riflessioni pensose e sofferte cui voglio associare voi che in questo momento siete l'assemblea santa. Vi accolgo con particolare e crescente spirito di amicizia, fratelli e sorelle.

Alle autorità il mio rispettoso e riconoscente saluto. Al Sindaco e all'Amministrazione che è al servizio di questa città che ha come regina e patrona la Vergine Maria, i sensi della mia amicizia rispettosa, ricca di stima, attenta nel ricordare

mons. domenico d'ambrosio



L'arcivescovo e l'icona della Vergine



Centrogomme
F.lli Marino s.n.c.
Assistenza Pneumatici
Cambio Olio - Pasticche - Dischi
Tel. 0884.962901

l'eco... di cassandra

Non si è ancora spenta l'eco della sciagura che ha ferito la nostra terra e già si avanza la quanto meno suggestiva ipotesi di atti d'intimidazione nei confronti di chi del turismo faccia la propria ragione di vita. Azioni, si dice, informate a costringere alla vendita gli operatori colpiti, ovviamente a prezzi stracciati! Se avesse un fondo di verità, tale illazione si vanificherebbe provvedendo subito ai cosiddetti "aiuti".

su eripolo

CENTRO VACANZE

LA GEMMA

Località Baia di Manaccora
Peschici - Gargano
tel. 0884.911010 - fax 0884.962777
www.la-gemma.it

La società: bene immobile o umano?
LA CRISI DELL'OCcidente NULLA
HA A CHE VEDERE COL "3° MONDO"

La crisi della società occidentale non ha nulla a che vedere col "Terzo Mondo" o i paesi sottosviluppati che per anni sono stati così etichettati, nascondendo invece il plusvalore che caratterizzava la società ben organizzata dell'occidente europeo e continentale e di tutta quella parte che sfugge, per così dire, all'inflazione, al peso del debito pubblico, alle ingenti problematiche legate alle infinite "incombenze parassitarie" che per ragioni politiche hanno assoggettato molte nazioni attorno a un unico grande polo: lo sviluppo economico a tutti i costi.

Vertice, quest'ultimo, che si è avvalorato della sempre crescente involuzione demografica - contrassegno delle società avanzate - a scapito di quelle "imbarbarite" e abbandonate a se stesse; quando non sono state oggetto di rari e caritatevoli interventi di ordine assistenziale-sanitario ad opera delle maggiori organizzazioni onlus mondiali e della Chiesa, laica e non.

La turbolenza epidemiologica che ha sconvolto i paesi sottosviluppati ha da una parte scandalizzato i benpensanti, che hanno sempre più classificato la degenerazione umana dei paesi sopracitati, accrescendo il divario tra questi ultimi e la nazione per eccellenza dove esiste un governo stabile, una burocrazia (infinitamente burocratica), un apparato industriale, uno addetto ai servizi, uno "stand" per la sanità e poi ancora i sobborghi della stessa, fatta della popolazione deliberante giudici, consensi, aspettative, critiche, scandali, incongruenze, lievi incomprensioni tra gli apici delle istituzioni e la piccola borghesia (così definita per aver ereditato involontariamente i natali da quel mondo moderno) sempre più in vetta alle classifiche mondiali, in prima lista per gli "interventi bellici" a favore della pace... delle elemosine a quei poveri "neri" dalle fauci insaziabili delle terre arse, laddove acqua vuol dire ricchezza, pane vuol dire sopravvivenza, amore vuol dire sostegno per la vita, ove la stessa vita vale più di ogni bene materiale, che sia esso provvidenza umana o pietà divina.

Non scandalizzi se il tema che stiamo affrontando sia lo speciale dispensamento che dagli albori dell'umanità ha reso protagonisti alcuni, altri debitori indefessi contro ogni bilancio, contro ogni possibilità di rivalsa. Risultato? Il capovolgimento dei valori, dove da una parte il continente povero si è arricchito di umanità, l'altro se n'è disfatto.

Non possiamo trascurare la suddivisione per la quale esiste un continente intermedio (forse ideale?), fatto di proponimenti anch'essi ideali, più che ideologici,

Macelleria da FRANCESCO
 il piacere della carne...

Antichi Sapori del Gargano
 PESCHICI - via Montesanto, 21 - Tel. 0884 962293 / 320 2528795

LA RICETTA DEL MESE

(dal libro "Peschici nei ricordi" di Angela Campanile, C. Grenzi Editore, Foggia, 2000)

"Fugni zappèine arracanat
 (Funghi pinaroli gratinati)



Ingredienti per 4 persone

Un chilo e mezzo di pinaroli di media grandezza, 3 spicchi di aglio, sale, olio, mollica di pane, prezzemolo.

Lavare i funghi, eliminare il gambo, sistemarli con le lamelle esposte in una teglia dal fondo largo, curando di non sovrapporli; aggiungere su ciascuno: sale, aglio tagliato a pezzi molto piccoli, prezzemolo e ricoprirli tutti con mollica di pane e abbondante olio. Sistemare la teglia coperta da un resistente coperchio su un treppiedi e aggiungere carbone sia sotto il treppiedi che sul coperchio, avendo cura di sostituire i carboni spenti con quelli ardenti fino alla cottura dei funghi.

di prospettive politiche, più che delazionari e di realizzazioni utopiche, più che prepositive.

Questo "continente" permette agevolmente lo scorrere di fondi europei, comunitari, extracomunitari, d'oltre frontiera o d'oltre continente che, galleggiando sui comodi reportages giornalistici, risultano come squillanti interventi di mobilitazione ordinata e professionale.

Permetteteci di concludere che, a fronte delle emergenze che attanagliano più che preoccupare il vecchio continente, insieme alle regioni politico-territoriali familiarmente dette "abbienti", è necessaria un'analisi interna che miri a ponderare le risorse intestine più che le deficienze altrui dove, senza ricuire il proprio tessuto, difficilmente è plausibile una fuoriuscita di risorse quando la vera trasfusione di "valori" necessita proprio da questa parte del globo.

A meno che... A meno che non si provveda da un espianto d'organi dove la vitale macchina della "povertà" sostituisca la logora, fatta di abusi, soprusi, sospensione delle funzioni vitali di questo Paese.

maria mattea biscotti

Intervista al sindaco di Pèschici: dall'incendio alle problematiche quotidiane
"SIAMO RIMASTI PRATICAMENTE SOLI. PARE VOGLIANO TOGLIERCI ANCHE LA DIGNITA'!"

A due mesi dal rogo abbiamo incontrato Franco Tavaglione, sindaco di Peschici dal 1998, il cui 2° mandato scade l'anno prossimo, che ha risposto alle nostre domande con la consueta disponibilità.

Domanda - Lasciando per il momento da parte tragici eventi e l'inevitabile corollario di polemiche, ci descriva le sue emozioni a due mesi dall'incendio.

Risposta - Dopo lo smarrimento dei giorni iniziali è prevalsa la determinazione di lavorare per far sì che territorio e comunità potessero riprendere a camminare normalmente. E' stato ed è il pensiero prevalente: rimettere in moto un sistema, da correggere indubbiamente, ma che **doveva** riprendersi. In questo momento, mi

dispiace dirlo, siamo praticamente soli. La mia non è una lagnanza di comodo per ottenere di più, ma un inconfutabile dato di fatto. Il 28 agosto il presidente del Consiglio ha firmato l'ordinanza predisposta dalla Protezione Civile. I primi di settembre siamo stati convocati a Bari da Bertolaso che ne ha illustrato il contenuto a sindaci interessati dagli incendi, presidenti Province, Corpo Forestale e Vigili del fuoco da cui si rileva che, a fronte della tempestività nel varare il provvedimento, mancano i contenuti: veramente poveri. Oserei dire che dopo il danno subito pare che qualcuno voglia toglierci anche la dignità perché, ripeto, quanto previsto dall'ordinanza è veramente poca cosa. Nulla è stato detto, ad esempio, sulla ricostituzione del patrimonio boschivo, vitale per noi e per la nostra economia quasi del tutto appiattita sul turismo la cui offerta s'incetra sull'ambiente.

D. - Intendete operare con azioni pubblicitarie mirate?

R. - Innanzitutto ciò che abbiamo fatto subito è stato il tentativo di recuperare la stagione in corso, grazie anche alle iniziative di Confcommercio, Promodaunia e vari enti istituzionali. In prospettiva, gli sforzi si concentreranno sulle "promozioni", perché il messaggio da lanciare è: sul Gargano si può continuare a fare vacanza, non tutto è andato distrutto, c'è ancora tanto da offrire. Nell'immediato, avendo contatti con gli organizzatori del Giro d'Italia, puntiamo sull'evento per pianificare iniziative collaterali utili a sostenere il comparto turistico e proiettare Peschici e il Gargano all'esterno. Abbiamo ricevuto grande attenzione da Regione, Provincia dauna, Camera di Commercio, Confcommercio, Parco Nazionale, Comunità Montana, che hanno già dato piena disponibilità nell'appoggiare economicamente il progetto del Giro, che interesserà almeno quella parte di Gargano colpita dagli incendi.

D. - Il Giro è a maggio, però. Troppo lontano.

R. - Sì, ma la sua presentazione avviene in novembre con diretta tivù a livello mondiale. Starà a noi mettere in piedi una serie di eventi, tipo pacchetti-offerta turistici per vacanzieri-sportivi che scelgono maggio per le loro ferie. Già diversi albergatori hanno ricevuto richieste in tal senso dall'Agenzia Cislalpina Spa, che si occupa della sistemazione logistica della carovana ciclistica, circa 2mila persone, per i 2-3 giorni che la corsa ci vedrà protagonisti.



Sul volto tirato, la tensione di Franco Tavaglione durante una riunione

D. - Come si scusa il sindaco di Pèschici coi soccorritori viestani mai nominati nelle sue dichiarazioni in tivù.

R. - Se i "fratelli" viestani, così li giudico, continuano ad accusarmi di quel campanilismo esasperato che ha sempre caratterizzato le comunità garganiche, sbagliano. Mi sento al di sopra di questo sospetto. Mi dispiace e mi offende, anche. Di certo in quei momenti non sono stato lì a pensare se citare Peschici, Vieste o qualcun altro, ma ricordo benissimo di aver sempre o molto spesso parlato di Gargano, antependendolo addirittura alla mia città. Se poi gli amici di Vieste si sono sentiti trascurati dalle mie attenzioni, che successivamente ho comunque avvertito ringraziandoli, potrebbero rivedersi le registrazioni dei miei interventi col ministro Rutelli, il presidente della Regione Vendola, le varie delegazioni di partito che si sono succedute da noi in quei giorni. E successivamente a "Linea Blu" e, ultima in ordine di tempo, alla 14.ma manifestazione dello Sporting Club di Manfredonia, ripresa in diretta da Sky, che ha premiato i danni maggiormente distinti e ci ha consegnato una targa dedicata agli "Eroi di Peschici"; vedi foto in ultima, ndr), in cui ho messo in risalto l'operato di Vieste e dei viestani. Sentimenti di affetto, amicizia e ringraziamento esternati personalmente al loro sindaco, la sig.ra Ersilia Nobile, individuando in lei la persona che potesse partecipargli.

D. - Cos'ha insegnato a Peschici la sciagura del 24 luglio.

R. - Mi auguro qualcosa di positivo, che si sia riflettuto su quanto successo traendone l'insegnamento più corretto. Auspicabile anche per gli eventi luttuosi subiti, ritenendoli anzi i percorsi giusti per conclusioni utili a rivedere le proprie scelte, il proprio modo di essere, vivere, relazionarsi con gli altri e il territorio, e concedersi una pausa di riflessione.

D. - Riscontri alle richieste avanzate al governo?

R. - Nessuno, eccettuata la concessione fino al 15 settembre scorso della cassa integrazione straordinaria per gli stagionali. Unica attenzione data a un problema più generale molto serio. Non si riscontrano infatti atti concreti per le imprese, siano turistico-recettive siano agricole. Non dimentichiamo che sono andati distrutti anche oliveti, persi capi di bestiame. Al riguardo, nessuna risposta dignitosa. E nessuna risposta ai turisti privati dei beni svaniti nel fuoco, perché l'ordinanza parla solo di cittadini residenti. E nulla si dice su agevolazioni (cont. in ultima)

piero giannini

(cont. dalla prima pagina)

le superiori esigenze del bene della comunità che domanda segnali di speranza e novità di attenzioni. Un saluto cordiale grato al Comitato Festa Patronale. Avete molto e ben lavorato per rendere bella la nostra festa, anche se a volte mi riesce difficile coniugare la semplicità e l'umiltà della Vergine di Nazaret col tanto splendore esterno e coreografico che contrasta col nascondimento di Maria, donna del silenzio.

2. Ho guardato e contemplato a lungo l'icona della S.ta Madre di Dio. Ho tentato di entrare con i miei poveri occhi nell'occhio meraviglioso, grande, pensoso, intrigante e indagante della Vergine Santa e devo confessarvi che ho notato una tristezza insolitamente accentuata nel suo sguardo. Forse la prima causa è da ricercare in questa Chiesa che con il suo pastore, dopo aver portato la santa icona pellegrina in ogni angolo della diocesi, non si è decisa con prontezza - cum *festinatione*, come l'evangelista Luca dice di Maria che corre in fretta a portare aiuto all'anziana cucina Elisabetta, madre in attesa - ad accogliere il mandato missionario e di attento ascolto alla parola del Figlio che Maria ci ricorda: "Fate tutto quello che Egli vi dirà". Siamo ancora troppo attardati sulle nostre parole che a volte fanno languire in torpidi attendismi la Parola vera e viva che, spada tagliente, deve penetrare fin nelle giunture delle nostre ossa per svegliarci a un deciso e innovante dinamismo di vivacità e operosità d'impegni.

3. Ma è anche vero che la tristezza dello sguardo di Maria Regina è per questa nostra città. Mi guardo intorno e vedo apatia, rassegnazione e indifferenza. Tutto tace. (...) In tante strutture significative per la vita e lo sviluppo della città e delle sue prospettive di crescita economica e occupazionale, ci sono crisi, silenzi, omissioni. Opere di primaria importanza per la salvaguardia e la difesa della sicurezza della vita, iniziate con gran vocare di tempi brevi e definiti, sono rimaste al palo, altre incompiute. Chissà se ci verrà in soccorso qualche esotica bacchetta di maghi a porre fine ad attese pluriennali e col peso di qualche vita distrutta e di sperpero ingente di denaro pubblico! Non passa giorno in cui non siamo chiamati a celebrare le esequie di quei segnali di speranza che, dopo la tragedia dell'Enichem, tentavano di saldare il debito alto che gli ideatori di una nuova fase della vita di Manfredonia avevano contratto. Mi sorprendono e stupiscono i titoli di quotidiani che mi passano sotto gli occhi: "Un'altra azienda sbaracca ... Il contratto d'area smobilita ... Ad alcuni operai comunicazione via sms ... Quei soldi di tutti volati senza alcun controllo ... Svamisce anche il sogno del polo tessile". E potrei continuare a sciornarne altri.

Lettere di licenziamento e cassa integrazione per molti diventano condanne a un futuro incerto e preoccupante. I soldi pubblici che dovrebbero risolvere una crisi economica ed occupazionale, volatilizzati. E i controlli? E le risposte a tante paure? Finora ne ho sentite poche. C'è un silenzio eccessivo e incomprensibile. E il nostro territorio, la bella *cattedrale del creato*, ai danni di incendi irresponsabili, deturpanti e colpevoli, aggiunge quello di inganno e promesse non mantenute e tradite.

Qualcuno potrà accusarmi d'interferenze indebite. Fin dall'inizio del mio ministero ho cercato di vivere e testimoniare in gesti e parole l'impegno del profeta: "Per amore del mio popolo non tacerò". E dunque continuerò a farmi voce di chi non ha voce. Non mi sento di essere profeta di sciagure, né demagogo a buon mercato. Sono un pastore che vive, ama e soffre per e con il suo popolo. C'è una solidarietà e una condivisione

a cui non posso sottrarmi. La carità e il sostegno al debole e all'indifeso non hanno confini o distinzioni.

4. A fronte di una situazione d'incertezza e debolezza che grava sulla nostra comunità, mi sembrano ricche di speranza e consolazione le parole e l'atteggiamento della Vergine che col suo dire profetico canta la potenza e la misericordia di Dio per il suo popolo e denuncia l'arroganza dei potenti che vengono rimandati a mani vuote. (...) Oggi siamo qui davanti alla nostra Madre e Regina non per fuggire responsabilità o su altri scaricare compiti o impegni che ci vedono assenti e latitanti. Nella festa della nostra comunità, rinnoviamo davanti a Lei impegno di opere e gesti di servizio per questa città che ha bisogno di sentirsi amata e accolta dai suoi figli. Manfredonia, scuoti il torpore che t'ha reso distratta e assente alle conquiste operose per i tuoi figli. Sono ormai troppe le rughe che hanno raggrinzito e fatto sfiorire la bellezza dei tratti del tuo volto e della tua storia.

5. L'amore alla città degli uomini, immagine e anticipo della città di Dio, non può vedere i cristiani assenti o in perenne regime di delega. Le cambiali in bianco sono troppe e in protesto. In prima persona dobbiamo operare e lottare. Con audacia e convinzione dobbiamo credere alla possibilità di un arco nuovo di storia che noi per primi e non altri devono concorrere a costruire. Come credenti non possiamo rimanere a guardare. Dobbiamo pensare a presenze più marcate e dialogiche anche nella politica per la comunità. Da troppo tempo le nostre mani sono a mollo nei catini di pilatesca memoria. Non è giusto. Stare alla finestra non paga. Ridurci alla categoria dei piagnoni è sterile, improduttivo, non lievitante. E' fin troppo comodo e asettico gridare, denunziare. Siamo chiamati a operare con tutti quelli che amano la città. Gratuità d'impegno e professionalità di presenze domandano un nostro attivo contributo. E' l'impegno solenne che come pastore innamorato di questa comunità, in modo solenne e pubblico, a nome dell'intera comunità cristiana, mi assumo davanti a voi.

Dunque, con spirito di dialogo costruttivo, capace di ascolto, senza privilegi e senza arroganze, siamo pronti a scegliere e a scendere in prima linea con tutte le persone di buona volontà che fanno del servizio alla comunità la cartina di tornasole del loro impegno per la costruzione ordinata e pacifica della città degli uomini.

Il tempo della retroguardia è giunto al capolinea.

6. Maria, Vergine Madre e Regina, oggi ti domandiamo di farti carico di questo popolo a te consacrato. Viviamo una sorta di equilibrio instabile. Abituati a solcare il mare che sentiamo amico, preferiamo forse un po' troppo il beccheggio che dondola e non disturba. Portaci al largo, insegnaci a guadagnare con la quotidiana fatica i fondali alti e il vento che sferzandoci ci obbliga ad attivare risorse e tentativi per venirne fuori e guadagnare la serenità del porto amico. Non vogliamo la manna miracolosa, ma il pane faticoso che non sia frutto di elemosina accondiscendente e umiliante. La fatica non ci spaventa. Ci fanno paura gli inganni e le frodi. Forse qualcuno ci sta circuyendo. Madre, difendici da questo rischio. Poni sulle nostre labbra la parola vera e giusta che difende i diritti e la giustizia; nel nostro cuore la convinta responsabilità di doveri da adempiere; nelle nostre mani aperte la capacità di quella solidarietà che non accumula per sé ma condivide con gli altri la provvidenza con cui veniamo gratificati.

E' un progetto ambizioso. Con il tuo aiuto pensiamo di arrivare alla sua piena realizzazione. Sarà bello se l'anno prossimo nel tuo giorno potremo dirti: grazie, Madre, in parte ce l'abbiamo fatta.

mons. dom. d'amb.



ottobre 2007 - pag. 13
Peschici: il 7 ottobre si rinnova l'annuale appuntamento senza fuochi d'artificio
LA "CONFRATERNITA DEL PURGATORIO" SI PREPARA A FESTEGGIARE MARIA SS. DEL ROSARIO, SUA PATRONA

IL PROGRAMMA

Dal 28-9 al 6/10, chiesa del Purgatorio (ore 18.00): Santa Messa e Novena

DOMENICA 7 OTTOBRE

- ore 7.00: suono di campane e sparo di mortaretti
- " 8.30: Banda "Città di Peschici" - giro per le vie cittadine
- " 10.00: Santa Messa (chiesa del Purgatorio)
- " 10.45: Solenne Processione (con accensione di una batteria in Largo Croce)
- " 12.00: rientro in chiesa e recita della Supplica in onore di Maria Ss. del Rosario
- " 20.00: intrattenimento musicale del gruppo Domenico Marino&Enzo Martini-Trio P.za del Popolo-Peschici-Centro Storico

Si ringraziano tutti coloro che collaboreranno alla buona riuscita della manifestazione religiosa

Peschici, Maria Ss. del Rosario
2007

IL MERCATINO DI punto di stella

Cognome..... Nome.....

Indirizzo.....

SCAMBIO/CEDOVENDO* (max 30 parole):

TESTO.....

N. tel. Età.....

*Cancellare le proposte non utilizzate

Bando di concorso scuola superiore GIORNALISTI IN NUCE, A VOI!

Volevamo scrivere in erba poi ricordando di rivolgerci a studenti di una "certa età" abbiamo preferito il latino *in nuce*. Cosa vogliamo? E' presto detto: "punto di stella" lancia un concorso, in sintonia con lo spirito che anima il giornale (ciò non toglie che il prossimo possa riguardare un personaggio più... terreno), il cui tema è: "Vi ho cercato, voi siete venuti e vi ringrazio". Ricordate chi pronunciò queste parole, le ultime? Siamo sicuri di sì. Proprio lui: Giovanni Paolo II. La Redazione vi chiede ora di ripercorrere "L'intenso rapporto che ha visto protagonisti il Papa polacco e i giovani del mondo" attraverso componimenti e opere che possono svariare dalla prosa alla poesia all'arte grafica o a qualsiasi mezzo espressivo vi aggrada. Una sola preghiera: rispettate la scadenza, che vedrà il 31 dicembre di quest'anno l'ultimo giorno disponibile per inviare i vostri lavori. Una Commissione apposita li valgerà e premierà.
La R.

Gli Amici Commercianti di Via Forno e Porta del Ponte (Centro Storico) saranno aperti a chi vorrà visitarli dagli inizi di dicembre fino alla Befana 2008. Un Natale alternativo per rendere ancora più accogliente Peschici.

DOLCE PESCHICI
Pasticceria

Consegne a domicilio
Tel. 348.5298260 - 349.5867440

Via Forno, 3 - Peschici

ENOTECA DE NITTIS

Via Forno, 32
Peschici
tel. 0884.962769
339 1008527 / 328 4571112

CANTINA COLANTONIO ENOTECA

Vendita di Vino e Prodotti Garganici

C.so Garibaldi, 4 Peschici Tel. 0884/96.30.15

punto di stella

ristorante - Fra' Stefano -

Via Forno, 8 - Tel. (0884) 964141
71010 PESCHICI (FG)

BOTTEGA di BASSO

& B

Via Forno 21
Peschici

AUTOSPORT MOTOR-GROUP (VIESTE)
s.r.l.

SERVICE

VENDITA AUTO - MOTO

NUOVO - USATO

AZIENDALI Km 0

OFFICINA **ELETTRAUTO** **GOMMISTA** **CARROZZERIA**

Tel. 0884/701117 - 702109

Giornata di Salvaguardia del Creato: il monito dell'arcivescovo di Chieti-Vasto
NESSUNA PIETA' PER CHI NON SI PENTE DEL MALE COMPIUTO E NON FACCIA DI TUTTO PER RIPARARVI

Numerosi incendi - spesso di natura dolosa - hanno colpito questa estate il nostro Paese, e i vicini, con danni incalcolabili al patrimonio naturale, risorsa preziosissima per tutti. Il 1° settembre scorso - Giornata per la Salvaguardia del Creato istituita dalla Chiesa Italiana con altre comunità cristiane presenti nel Paese - ho desiderato sottolineare con particolare forza che chi intenzionalmente appicca un incendio commette un crimine di enorme gravità di cui dovrà rendere conto alla giustizia di Dio prima ancora che alla giustizia degli uomini.

I motivi di questa gravità sono presto detti. a) Quanto il fuoco distrugge in poche ore è il prodotto di un processo di anni, se non secoli e millenni. Chi appicca il fuoco depauperava intere generazioni del beneficio di un ambiente salubre e bello: i più giovani ne saranno privati per anni; tutti respireremo un'aria meno salutare e quindi potremo riceverne danno, com'è avvenuto fino purtroppo alle drammatiche conseguenze di chi negli incendi ha perso la vita. In nome di giovani e anziani, in nome delle nostre comunità dico perciò ai piromani di rispettare il diritto di ognuno a un ambiente salutare e godibile, e di non arrecare ferite la cui gravità si prolunga nel tempo, in modo a volte perfino irreversibile.

b) Il patrimonio verde del nostro ambiente è bene di tutti e la sua bellezza è destinata a tutti. In modo particolare i poveri hanno diritto alla bellezza: chi appicca un incendio, perciò, offende e ferisce anzitutto i più deboli, che spesso non hanno altra bellezza

di cui godere che quella della natura. A loro nome, chiedo ai piromani di fermare la loro mano omicida! c) Infine, chi appicca il fuoco offende gravemente il Creatore, che ha voluto il mondo bello per farne il giardino delle Sue creature. Ogni bene della natura porta impressa l'orma del Dio che per amore l'ha creato: chi distrugge quel bene, disprezza il dono del Signore della terra e del cielo. In nome Suo, dico ai responsabili di tali gesti criminosi che ne renderanno conto alla giustizia divina, e che non ci sarà pietà in eterno per chi non si pente del male compiuto e non faccia di tutto per ripararvi.

Chiedo a ciascuno di sensibilizzare ogni ambiente e ogni persona a questa urgenza morale e invito a pregare perché si fermi e mai più si ripeta la piaga che in quest'estate ha devastato la nostra bellissima terra e quella di altri paesi vicini e amici.

mons. bruno forte

LA PREGHIERA DEL VOLONTARIO

Signore, fa che questa tuta non debba mai sporcarsi di sangue, ma sia simbolo di armonia e infonda fiducia; che queste corde non debbano mai sorreggere un ferito, ma servano da traino per diffondere l'amore e la solidarietà; che i nostri fari servano a illuminare soltanto volti sereni, che la nostra barella trasporti solo allegria; che le nostre manichette restino sempre asciutte; che i nostri cani siano solo fedeli e giocosi compagni di vita e che dalle nostre radio si diffondano solo messaggi di pace e di speranza; che i nostri attrezzi siano strumenti per una vita migliore; che i nostri mezzi portino solo pace e serenità e che la nostra pala rimanga per tutti solo il simbolo della fatica e della partecipazione.

Signore, quando tutto questo non sarà possibile sostienici nella nostra attività di soccorso che oltrepassa tutte le barriere ideologiche, razziali e sociali, e se mai ci fosse la necessità, anche con tutti i nostri difetti e le manchevolezze umane, là, assistiti dal nostro Patrono Padre Pio, noi saremo pronti: per limitare i danni che l'uomo ha causato, portare anche un semplice sorriso ed esprimere il significato della vera solidarietà. Aiutaci ad aiutare chi si trova nella sofferenza, nelle ostentazioni, nelle calamità.

Amen.

Un luogo dove gli alberi ti incantano, un luogo meravigliato, meraviglioso orgoglio rigoglioso, pausa di respiro, sospiro incantato, sospensione di bellezza... Spazzato via, spazzolato, spirato nel fuoco sospinto dal vento: un vento immane di umane sciagure, maledoranti e nauseabonde, meschine. Mi sorprende assorta e m'interrogo non trovando risposte allo stato neuro-psico-fisico-mentale di chi, dietro irreprensibili facciate d'onesto perbenismo, nasconde le più atroci perversioni: STUPRATORI ASSASSINI PIROMANI TEPPISTI MAFIOSI CONNIVENTI (chi più ne ha...) a tutti i livelli.

A margine dell'incendio Amaro Corsivetto

Ci siamo immessi in una via senza possibilità di ritorno? Tendiamo irrimediabilmente all'autodistruzione o all'autodistruzione? Quanta parte di noi è consapevole di ciò che accade? Riusciremo a trovare un equilibrio tra ragione, materia e spirito? A volte ci pare che tutto sia così ingarbugliato e complesso: possibile non si trovi il bandolo della matassa? Ma la realtà, si sa, è quella che è, e il vento

dell'incuria dei potenti, il soffio dell'avidità, della mancanza di rispetto, il vento infernale della perdita dei valori, il vento della violenza dell'uomo sull'uomo e dell'uomo sulla natura si è portato via una parte di tutti noi.

Come reagire a questa dura lezione della vita? La sensazione è di generale malessere, senso di spossamento, stanchezza. Ma bisogna guardare avanti, il territorio dev'essere difeso, amato e non lasciato allo sbando. Questo territorio è il capitale di questa collettività.

Sembra non si faccia che parlare dei soldi che arriveranno e di come verranno utilizzati. E' stato pure costituito un comitato ad hoc: vedremo, intanto c'è da capire quale svolta rilancerà l'immagine di Peschici all'interno di una programmazione turistica che lascia a desiderare e già viveva, a nostro avviso, una forte crisi soprattutto di offerte culturali e qualità. Curiamoci le ferite e (r)qualifichiamo questo territorio mettendo in moto uno sviluppo ecosostenibile. Grazie.

letizia menconi

il blog (-taccuino) di resped - asterischi in punta di penna

EVENTI - Invitiamo i lettori a inviarci notizia degli avvenimenti lieti che si verificano nelle loro famiglie (fidanzamenti, matrimoni, nascite, battesimi, primo giorno di scuola, prime comunioni, cresime, diplomi, lauree...). Ne daremo risalto in questa rubrica pubblicando anche le relative foto, se ce le farete pervenire.

RINGRAZIAMENTI - Un "grazie" particolare a chi si è dimostrato a noi vicino nel non agevole disbrigo delle pratiche per la registrazione del periodico al Tribunale, a chi ci ha confermato collaborazioni nel mandare avanti l'iniziativa e intenderà sostenerla nel tempo. **E ai docenti con cui stiamo per aprire un canale collaborativo.**

RICHIESTE - Ce ne giunge una da una non meglio identificata fonte che chiede di provvedere a fornire di scivolo l'ingresso della chiesa di Sant'Elia, Matrice di Pèschici. Al tempio si accede da due porte, una laterale con due gradini interni che ne permettono l'accesso e una principale cui si giunge dopo aver disceso un gradone del vicolo chiuso che termina proprio nei pressi dell'ingresso. La richiesta ci appare giusta e collimante al bisogno di abbattimento delle famigerate barriere architettoniche. Si potrebbe creare uno scivolo esattamente sul gradone citato per il suo superamento. Chi deve pensarci, se non il Comune? Adesso ne è a conoscenza. E noi speriamo.

ANNIVERSARI - Il 29 settembre il Gruppo di Preghiera peschiciano "Fonte di Fede" ha festeggiato il Ventennale della sua costituzione. Fondato il 1987 per la volenterosa disponibilità di poche persone, conta attualmente un congruo numero di membri sotto la guida spirituale di don Giuseppe Clemente e le capacità organizzative del dott. Stanisci di Sannicandro G.co. Nel prossimo numero daremo il resoconto delle celebrazioni.

COLLABORAZIONI - Questo primo numero di "punto di stella" è disponibile gratuitamente anche nelle edicole di Vieste, Vico, Rodi, Ischitella, Carpino e Cagnano, e presto lo sarà in quelle di Manfredonia, S.Giovanni R. e Montesantangelo. Saremmo veramente lieti se qualcuno dei nuovi lettori ci inviasse corrispondenze da tali località in modo di dare voce anche ai nostri conterranei. L'indirizzo e-mail è: info@pundodistella.it.

IL "MERCATINO DI NATALE" - La "bella iniziativa" dei commercianti del Centro Storico di Pèschici prende piede ogni giorno che passa. Il Comitato organizzatore si sta muovendo per rendere più accogliente il periodo natalizio agli ospiti amanti del nostro paese anche nella serenità di giornate invernali e ai conterranei che invitiamo a visitarci. Appena pronto il programma, sarà nostro compito darvene notizia (**v. pubbl. a pag. 12**)



PESCHICI

Vico Marte, 1 (centro storico) - Tel. 0884.962446 - Cell. 348.4066192

IN CORSO LE PRENOTAZIONI PER IL CENONE DI S.SILVESTRO. AFFRETTATEVI!

Viaggio di Benedetto XVI in Austria "EUROPA POVERA DI BAMBINI: NON CI FIDIAMO DEL FUTURO" "Vogliamo tutto per noi stessi"

Dal 7 al 9 settembre scorso, Benedetto XVI si è recato in visita pastorale in Austria in occasione dell'85° anniversario della fondazione del Santuario di Mariazell. Questo viaggio nel cuore dell'Europa è stato al contempo un pellegrinaggio verso un importante santuario mariano e l'occasione per guardare ai problemi dell'attualità continentale.

"Andare in pellegrinaggio - ha ricordato - significa essere orientati in una certa direzione, camminare verso una meta. Ciò conferisce anche alla via ed alla sua fatica una propria bellezza."

Durante l'omelia della Messa celebrata l'8 settembre nella piazza antistante la Basilica di Mariazell, Benedetto XVI ha sottolineato che "la verità non si afferma mediante un potere esterno, ma è umile e si dona all'uomo solamente mediante il potere interiore del suo essere vera. La verità dimostra se stessa nell'amore", esprimendo la sua forte convinzione che la rassegnazione del tempo presente di fronte alla verità è il nocciolo della crisi dell'Occidente, dell'Europa.

"Il Bambino Gesù - ha proseguito - ci ricorda naturalmente anche tutti i bambini del mondo, nei quali vuole venirci incontro. I bambini che vivono nella povertà; che vengono sfruttati come soldati; che non hanno mai potuto sperimentare l'amore dei genitori; i bambini malati e sofferenti, ma anche quelli gioiosi e sani. L'Europa è diventata povera di bambini: noi vogliamo tutto per noi stessi, e forse non ci fidiamo troppo del futuro. Ma priva di futuro sarà la terra solo quando si spogneranno le forze del cuore umano e della ragione illuminata dal cuore, quando il volto di Dio non splenderà più sopra la terra. Dove c'è Dio, là c'è futuro."

Incontrando le autorità austriache e il corpo diplomatico, ha ricordato come negli ultimi decenni l'Austria abbia vissuto un notevole progresso economico sviluppando parimenti un'esemplare convivenza sociale e si è soffermato a riflettere anche sul processo di unificazione europea che, se da un lato ha messo fine agli orrori della guerra e alle esperienze traumatiche del totalitarismo verificatesi nel '900, dall'altro non può prescindere dal riconoscimento da parte dell'Europa delle sue radici cristiane. Inoltre ha affrontato il tema, ancora più attuale, del diritto alla vita dal suo concepimento sino alla sua fine naturale.

L'aborto è una "profonda ferita sociale" ha sottolineato, facendo sue le parole del defunto cardinale Franz König, arcivescovo di Vienna dal 1956 all'85, esprimendo anche grande preoccupazione per il dibattito sul cosiddetto "attivo aiuto a morire".

Nell'omelia della Messa celebrata nel Duomo di Santo Stefano al termine del suo viaggio apostolico, Benedetto XVI si è soffermato a spiegare il vero senso della domenica per i cristiani.

"La domenica nelle nostre società occidentali - ha affermato - si è mutata in un fine-settimana, in tempo libero. Il tempo libero, specialmente nella fretta del mondo moderno, è una cosa bella e necessaria; ciascuno di noi lo sa. Ma se il tempo libero non ha un centro interiore, da cui proviene un orientamento per l'insieme, esso finisce per essere tempo vuoto che non ci rinforza e non ricrea. Il tempo libero - ha aggiunto - necessita di un centro: l'incontro con Colui che è la nostra origine e la nostra meta. Il mio grande predecessore sulla sede

vescovile di Monaco e Frisinga, il cardinale Faulhaber, lo ha espresso una volta così: «Dà all'anima la sua domenica, dà alla domenica la sua anima».

Benedetto XVI ha quindi ricordato che la fede cristiana ha formato profondamente il carattere dell'Austria e dei suoi abitanti. "Deve perciò essere nell'interesse di tutti - ha spiegato - non permettere che un giorno in questo paese siano forse ormai solo le pietre a parlare di cristianesimo! Un'Austria senza una viva fede cristiana non sarebbe più l'Austria."

Pregando, infine, dinanzi alla Mariensaule, la colonna bronzea dedicata alla Vergine Maria nel centro di Vienna, il Papa ha affidato alla *Magna Mater Austriae* il popolo austriaco. "Santa Maria, Madre Immacolata del nostro Signore Gesù Cristo, in te Dio ci ha donato il prototipo della Chiesa e del retto modo di attuare la nostra umanità. A te affido il Paese d'Austria e i suoi abitanti: aiuta tutti noi a seguire il tuo esempio e ad orientare la nostra vita totalmente verso Dio! Fa che, guardando a Cristo, diventiamo sempre più simili a Lui: veri figli di Dio! Allora anche noi, pieni di ogni benedizione spirituale, potremo corrispondere sempre meglio alla sua volontà e diventare così strumenti di pace per l'Austria, per l'Europa e per il mondo».

f.a.g.

LA RICONOSCETE?

L'adorabile vecchina è una peschiciano nata nell'800. Chi ne indovina l'identità telefoni allo 0884/96.44.18 dalle 17 alle 19 dei giorni feriali e riceverà in premio: 1) la pubblicazione di una istantanea "antica" della sua famiglia, 2) la "maglietta del confratello" offerta da "MAIUGUALE", il noto negozio di artigianato del Centro Storico di Pèschici. Affrettatevi, poiché a novembre la foto sarà sostituita con o senza vincitori!

(cont. da pag. 7)

suggestiva animazione, di visualizzare questi concetti, per cui progressivamente stiamo passando dal *cogito ergo sum* al *video ergo sum* o al *digitale ergo sum*.

Bisogna anche ricordare il grande potere delle immagini. Certo anche questo credo sia un dato scientifico difficilmente contestabile: l'80% delle informazioni che arrivano al nostro cervello transitano da un apparato visivo, un dato con cui dobbiamo fare i conti e confrontarci. Ne deriva che l'egemonia delle immagini va controllata, in qualche modo frenata, perché produce violenza, tiene molto alto il tasso d'inquietudine sociale e serve in certi casi solo ad accentuare il primato della pubblicità, non della informazione: abbiamo adulti recettori critici di ciò che vedono, e quindi prigionieri di questa moda omologante, e bambini consumatori passivi.

Un discorso sulla legislazione naturalmente va fatto, non certo di una legislazione restrittiva delle libertà personali. Abbiamo l'art. 21 della Costituzione per cui nessuna legge potrà mai cambiare anche una virgola di ciò che contiene. Serve una legislazione certamente non per limitare l'effervescenza della creatività, ma per evitare la vacuità dell'effervescenza e l'esaltazione dei desideri più irrazionali. Abbiamo attraversato una fase tremenda della nostra storia: gli anni di piombo. Una legislazione particolare è servita a combattere meglio il terrorismo. Non è detto che non si possa pensare un'altra a sostegno delle attività editoriali, non esclusivamente commerciali, che controlli il mercato, le sue leggi perverse affinché il mercato non sia sempre e comunque la misura di tutte le cose.

Ci deve essere qualcosa oltre la logica del mercato. Ecco perché è importante trovare le vie d'uscita giuste: ragionare di una educazione ai media come capitolo centrale di una più vasta educazione civica e di una

SALONE ACCONCIATURE
PASQUALE OLIVIERI
VIA MONTESANTO, 75
PESCHICI - TEL. 338.860144



OASI DELLA FRUTTA
Consegne a domicilio
Olio extravergine di oliva



0884/962003 di Michele Martella - V. Mulino a vento, 18 Peschici

api
MIMMO LA TORRE
VIA MANZONI - VIESTE

formazione culturale vero antidoto a problemi e rischi che corriamo. Bisogna cominciare dalla scuola. Come sempre, quando la società è di fronte a gravi emergenze, il punto di attacco inamovibile è la scuola, anche se non sempre le vengono forniti i mezzi necessari.

Una volta c'era la legge che consentiva di portare i giornali in classe. Questa legge è rientrata non trovando pratica attuazione per l'impreparazione della scuola. Già in Campania (come in altre Regioni, compresa la nostra Puglia; ndr), quando la legge fu approvata e furono messi a disposizione della scuola 2 miliardi delle vecchie lire, arrivarono da questa pochissime sottoscrizioni perché i professori non volevano l'ulteriore carico di fare anche educazione civica e mettersi a spiegare pure i giornali. Quella legge è finita nei residui passivi delle Regioni.

Seminari per i docenti, incontri con i genitori, le istituzioni più consapevoli di questo problema e che investano risorse per un uso più responsabile della televisione e di tutti gli altri mezzi della comunicazione di massa, di tutti gli strumenti della multimedialità: credo che invertire tendenza sia possibile, però tutto dipende dalla nostra volontà.

e. c.

MODA MARE
di Marino Vincenzo & C. s.a.s

Abbigliamento - Articoli Sportivi
Nautica - Campeggio
Tutto per la pesca e il mare

NUOVI ARRIVI

 **LACOSTE**
 **adidas**
 **MARINA YACHTING**


Corso Garibaldi, 16-20-22 Peschici

A S S I C U R A Z I O N I

Consulenza tributaria
C.so Garibaldi, 105
71010 Peschici (Fg)
Tel. 0884/96.47.00

Vorrei legare alcune riflessioni a dati che non sono immaginati o immaginari, ma reali. Si sta formando la prima generazione del 3° millennio. Siamo già di fronte a bambini di 7-8 anni e tra poco 15-18: quindi soggetti sociali già formati. Quando leggiamo, e da testi non improvvisati, che a 5 anni si arriva in prima elementare avendo già assorbito 5mila ore di televisione, il dato è agghiacciante. Colpa della tivù?

Sarebbe troppo facile scaricare sull'"elettronico domestico", su questo "contenitore", la responsabilità di tanto consumo. Che cosa succede? Il primo linguaggio che il bambino apprende è quello degli spot pubblicitari. Si sono verificati casi di bambini che non sapevano esprimersi se non con le parole del messaggio pubblicitario. Non manca un altro elemento inquietante. Quando i bambini arrivano alla scuola media, le cose non si possono raddrizzare da sole e succede che su 1500 ore di scuola, in un anno, ne trascorrono 1800 davanti al televisore. Allora la scuola qual è? L'edificio dove siamo andati tutti o è in casa propria e si chiama televisione? La scuola è questa, ed è un problema che da bambini ce lo portiamo poi dietro da adulti e ce lo ritroviamo quando, stabilita in 75-80 anni la durata media della vita, dobbiamo prendere atto che 12 anni



li abbiamo trascorsi davanti al televisore. Ne consegue che quando diciamo che non abbiamo più tempo, che non sappiamo come recuperarlo, abbiamo ben 12 anni da recuperare e da investire meglio, da utilizzare meglio.

Negli anni scorsi il grande filosofo della società aperta, Karl Popper, ha pubblicato un saggio dal titolo "Cattiva maestra televisione" che ha fatto discutere molto. Sosteneva, in termini molto semplici, un ragionamento, un sillogismo: la televisione sviluppa violenza, la violenza è nemica della democrazia, perciò la televisione è nemica della democrazia. Quando parliamo di scadente qualità della nostra democrazia, vediamo qual è la responsabilità che si assumono i mezzi della comunicazione di massa, a cominciare dalla televisione.

Però Popper non lanciava soltanto un allarme, indicava anche una via d'uscita nell'educazione e nella formazione. Non a caso suggeriva che tutti coloro, che a qualunque titolo lavorano nel campo della comunicazione, devono avere alle spalle un percorso di studio o un percorso di formazione. Io comincerei anche dai teleoperatori, perché se vanno sul luogo di un evento e raccolgono solo immagini raccapriccianti, quando tornano in sede il servizio viene montato su quelle immagini e non su altre, e il tasso d'inquietudine o di horror è proprio collegato alle immagini riprese. Molte volte non c'è modo di selezionarle, i tempi dell'informazione sono molto rapidi, molto veloci, e allora ciò che si trova sotto mano si manda in onda e l'immagine prevale nettamente sul testo.

Noi giornalisti da tempo abbiamo fatto un'opzione: scuole di formazione al giornalismo in ambito universitario. Ce ne sono una ventina che funzionano

Si scambia la tv per una balia
IN EPOCA MULTIMEDIALE I BIMBI NASCONO DIGITANDO

nel nostro Paese con un percorso formativo di approfondimento teorico-culturale, ma anche di formazione d'una professionalità più responsabile.

Il punto qual è? Prendere atto - perché nascondersi le cose sarebbe un esercizio sterile - che viviamo tempi di cosiddetta *telecrasia* che, superati certi limiti, diventa *telepatologia*. Bisogna intervenire perché la nostra vita democratica non sia dominata dalla telecrasia, ma abbia come riferimento quella dialettica sociale cui tutti i mezzi di comunicazione, nel loro insieme, dovrebbero fornire elementi. Questo perché i cittadini possano sviluppare di più quella cittadinanza attiva che è la vera base di una democrazia moderna e compiuta.

Fece molta sensazione un monito di Giovanni Paolo II quando raccomandò a genitori e famiglie di non usare la tivù come balia elettronica. Serviamocene per tante cose, ma non affidandole anche la crescita dei nostri bambini che in alcuni casi le stanno davanti 8-9 ore al giorno. Questa è *patologia*. Certo, la nostra è società multimediale: computer, videogiochi, siti personali, internet, blog dove ciascuno può diventare giornalista, raccontare e raccontarsi. Anche qui dovremmo fare un uso molto attento, equilibrato e corretto di questi mezzi di comunicazione sociale.

Si dice che proprio perché la nostra è l'epoca della multimedialità, un bambino nasca già digitando. Però dobbiamo ragionare con noi stessi. Nessun televisore si accende da solo, c'è bisogno del telecomando e noi accendiamo il telecomando digitando. Se il telecomando s'è impadronito di noi è solo perché noi ci siamo arresi a lui. Certo, siamo ancora in tempo a tornare indietro, avere consapevolezza dei rischi che si corrono e in quale tunnel ci stiamo progressivamente infilando. Per fortuna nostra non siamo ancora a quella utopia negativa di cui parlava George Orwell nel suo famoso romanzo, "1984", dove nel 1948 immaginava che nel 1984 un grande vecchio piazzato chi sa dove, manovrando abilmente le tecnologie della comunicazione, si sarebbe impadronito del nostro pensiero non mentre lo esprimiamo, cioè ad alta voce, frontalmente, ma nel momento stesso in cui lo pensiamo. Per fortuna non siamo ancora a questo. Abbiamo tutto il tempo per prendere atto dei pericoli che stiamo correndo e porvi rimedio, naturalmente sollecitando tutti coloro che hanno responsabilità ad assumersi fino in fondo questa responsabilità.

Eduardo diceva che dobbiamo considerare la televisione nient'altro che un elettrodomestico, come il frigorifero, la lavatrice, la lavapiatti. Li usiamo quando ci servono. Non è detto che quasi meccanicamente uno appena arrivi a casa debba accendere il televisore. Può essere quello il nostro compagno? Quella è la nostra compagna? Siamo noi che dobbiamo fare i conti con noi stessi, quindi ragionare sulla cultura del nostro tempo che è anche, per certi versi, una cultura della visualizzazione. Sappiamo che i concetti li pensiamo, ma li elaboriamo ancora meglio quando qualcuno ci consente, con

(cont. a pag. 10)

ermanno corsi
giornalista rai



